Anno XXVI — Sabato 23 Luglio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 175

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

La lotta per elezioni amministrative nel Veneto

Da quando anche per elezioni amministrative venne introdotto il suffragio allargato, le città del Veneto si distinsero per la lotta accanita combattuta ad ogni elezione dal 1889 in poi.

Quando s'avvicina l'epoca delle elezioni parziali l'odio di parte divampa in tutto il suo furore, e fra giornali avversari se ne dicono d'ogni colore usando termini vivacissimi e spesso sconvenienti.

Eppure una ragione plausibile per tante livore non dovrebbe esistere, e realmente *non esiste*.

E' cosa provata che i Comuni del Veneto e prima e dopo l'allargamento del suffragio, furono e sono amministrati con molta oculatezza e possono servir d'esempio a parecchi altri Comuni del regno; dunque l'unica ragione su la quale potrebbe esistere notevole divario d'opinione, cioè differenti criterii in ordine amministrativo, non esiste. E perchè allora questa guerra atroce e partigiana? Perchè tutti dicono che nelle elezioni amministrative bisogna lasciar da parte la *politica*, e invece tutti ce la mettono.

Le lotte politiche per l'elezione dei deputati le comprendiamo e le approviamo; non le comprendiamo nè le approviamo nelle elezioni amministrative, perchè prolungandosi potrebbero anche divenire esiziali per gli interessi dei Comuni stessi, e, rinnovandosi poi di anno in anno, mantengono vivi e tenaci i rancori fra cittadini e cittadini.

La lotta per le elezioni amministrative dovrebbe limitarsi ad escludere i *clericali*, che non possono e non devono essere accettati, non riconoscendo essi l'unità della patria.

Naturalmente che non bisogna confondere i clericali che sono un partito politico, con gli uomini di sentimenti religiosi che amano l'Italia, e perciò rispetto assoluto alla libertà di coscienza, ma nessuna transazione con i clericali.

Prima del suffragio allargato predominavano nei Consigli Comunali gli uomini della vecchia destra, onesta ma intransigente e che credeva non vi fosse salute fuori di lei.

Nel partito opposto predominava invece l'idea che bisognava cambiar tutto e sbarazzarsi di tutti gli uomini che fino allora erano stati in auge.

Subito nel primo anno, in cui fu attivata la nuova legge, vi fu lotta e quella andava bene ed era logica, poichè era necessario che nei Consigli Comunali venisse infuso un po' di nuovo sangue e cessassero questi di essere assemblee di mutuo incensamento.

Negli anni successivi la lotta divenne semprepiù inopportuna e si sarebbe dovuto persuadersi che è impossibile di governare i Comuni con criterii politici.

Dalla massa degli elettori dovrebbe sorgere un nuovo partito, il *partito del bene pubblico* che nelle elezioni amministrative, tenendo sempre ferma l'esclusione dei clericali, dovrebbe prendere in mano il movimento elettorale amministrativo e scegliere i candidati fra i migliori delle rispettive città, prescindendo assolutamente da qualunque considerazione politica.

Questo nuovo partito *puramente amministrativo* dovrebbero farlo i giovani, i quali non avendo legami nè da una parte nè dall'altra, potrebbero mettersi d'accordo con molta facilità su tutti i punti.

Se non si formerà un tale partito, nelle città del Veneto si perpetueranno gli odi di parte e si avranno amministrazioni composte solo di uomini, che appartenendo alle fazioni estreme di una o dell'altra parte, porteranno il livore politico nell'amministrazione del Comune, non sappiamo con quanto vantaggio del pubblico.

Perchè non si può imitare altrove ciò che tanto bene iniziò a Udine la società dei commercianti?

Fert

NOTE FIORENTINE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Firenze, 22 luglio 1892.

Deputati vecchi e candidature nuove

Luciani avv. Luciano Deputato di Firenze (*I° Collegio*) Leg. XV, XVI, XVII.

Se c'è fra i deputati uscenti, chi merita di essere rieletto con una splendida votazione, questi senza dubbio è l'avv. Luciano Luciani. Egli rappresenta il patriottismo più ardente unito al senno dell'uomo, che alla vasta coltura congiunge un ingegno non comune ed un anima nobilissima capace di ogni più gentile sentimento.

Il Luciani è un vero patriotta e tutta la sua vita si può dire consacrata al bene del Paese, all'unità e alla grandezza d'Italia. Cominciò da studente e non finirebbe oggi che è già uomo più che maturo ed elevato ai più alti uffici. Prese parte alla campagna 1848 nel battaglione Universitario, venne ferito di mitraglia il 29 maggio e subì l'amputazione del braccio al grido di *Viva l'Italia.* Esiliato da Pisa per causa politica nel 1850 e riammessovi nel 1852, non cessò di cospirare per la Patria curando specialmente la diffusione della stampa clandestina.

Nel 1859 tornato a Firenze, fu uno di coloro che organizzarono la partenza dei giovani fiorentini per il Piemonte, fu capitano della Guardia Nazionale; fondò un'associazione costituzionale in senso progressista e contribuì alle elezioni politiche del 1865.

E' stato Consigliere comunale e provinciale, fu Presidente del comitato cittadino per i provvedimenti in Firenze, per lo sbocco nella nostra città della ferrovia Faenza-Firenze, ed è consigliere e vice presidente da 14 anni dell'arcispedale di S. M. Nuova e della società di patrocinio per i liberati dal carcere. Ebbe altri onorevoli incarichi e cuoprì molti altri delicati uffici, disimpegnandoli sempre con plauso unanime della cittadinanza.

Eletto deputato nel 1882 e rieletto negli anni 1886 90, prese parte alla Camera ad inportanti discussioni nell'interesse generale d'Italia e in quello particolare di Firenze, ascoltato sempre con viva simpatia. Ha tutelato sempre la causa degli operai, i quali gli hanno dato ripetuti attestati di riconoscenza e di affetto.

Questi, in brevi tratti, l'uomo che si ripresenta oggi al suffragio degli elettori fiorentini, ai quali non occorre di raccomandarlo perchè è certo oramai che Luciano Luciani, cittadino benemerito e cuor d'oro, rientrerà trionfalmente alla Camera, dove ha sempre tenuto un posto eminente.

L'Imperatore d'Austria in Polonia

Francesco Giuseppe arriverà a Lemberg il 31 agosto per assistere al secondo periodo delle manovre galliziane e si darà alla sera stessa dell'arrivo, nel palazzo dell'arciduca Leopoldo Salvatore, un grande ricevimento.

Il I° settembre l'Imperatore assisterà alle manovre di Mzana.

Visiterà poi, ritornando a Lemberg, le scuole militari, la caserma dell'artiglieria e l'Istituto degli invalidi.

La sera vi sarà una fiaccolata.

Il 2 settembre visiterà le scuole, l'Esposizione dell'arte costruttiva, ecc.

La sera stessa illuminazione della città e partenza dell'Imperatore.

Una importante dichiarazione

Assicurasi nel modo più positivo, che appena sarà al potere, il signor Gladstone manderà una circolare alle Potenze per rassicurarle circa l'indirizzo politico del Governo inglese, e per dichiarare che nessun mutamento verrà portato all'indirizzo seguito finora; e che con le Potenze della Triplice manterrà i medesimi rapporti del Gabinetto Salisbury.

La catastrofe del lago

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 21 luglio.

(*Folletto*) L'Ageno morto nella catastrofe del Mont Blanc sul lago di Ginevra era il dottor Luigi Ageno di Genova giovane a 35 anni.

Egli ebbe bruciature esterne — portato in una clinica privata il medico gli fece un'iniezione di morfina. Dopo 6 ore era morto — si suppone per lesioni agli organi interni a seguito della respirazione del vapore.

Era addottorato in agronomia, comproprietario dello stabilimento Ansaldo, consigliere della società Delta, appartenente all'esercito come tenente degli Alpini. Lascia nel lutto le famiglie Ageno e Bombrini.

Il fratello avv. Gian Carlo ed il comm. Marcello Bombrini zio dell'Ageno si recarono in Svizzera e condurranno la salma in Italia.

Il commercio d'esportazione italiano nel primo semestre 1892

Prendendo a base le tabelle del commercio d'esportazione quali ci sono fornite dalla Direzione Generale delle gabelle e riferendoci alle merci di maggior esportazione, le cifre accertate danno i seguenti risultati:

Vino — L'esportazione di questo prodotto fu in notevole aumento verso l'Austria Ungheria a cui l'Italia provvide nei primi sei mesi 1892 (presi a base dello studio statistico) 33,412 ettolitri mentre nel 1. semestre 1891 non ne aveva forniti che 6,962. Son quindi 27,000 ettolitri di maggior esportazione di vino nostro in quella nazione. Grandissimo aumento si ebbe nell'esportazione in Francia essendo il numero degli ettolitri esportati cresciuto da 8,000 a 158,000.

Colla Germania l'esportazione nei primi sei mesi 1892 in confronto di quelli 1891 crebbe da 76,000 a 149,000 Lieve fu l'aumento d'esportazione per l'Inghilterra, stazionario per Malta, in aumento di oltre 50,000 ettolitri per la Svizzera, aumentando di 30,000 ett. per l'America Centrale e Meridionale, ma in decrescenza di 12,000 ettolitri circa per quella Settentrionale. In complesso vi fu un aumento di ett. esportati pei vari paesi da 572,479 a 937,548.

Olii d'oliva — In questa categoria, che rappresenta pure un grande coefficiente di esportazione nel commercio italiano dobbiamo notare una diecina di migliaia di quintali di meno esportati in Germania, ed una ventina di meno mandati in Russia, ma per contro si ebbe aumento di un migliaio di quintali per l'Austria Ungheria, di un 22,000 quintali circa per l'Inghilterra, di 6000 per l'America Centrale e Meridionale di 3000 per paesi di diversa destinazione.

Lane — Un notevole incremento si ebbe nell'esportazione delle lane naturali particolarmente colla Svizzera che ci richiese in 6 mesi 10,000 quintali di più di lana che nel 1° semestre 1891.

Sete — Questa merce ha visto assai notevolmente svilupparsi il suo commercio d'esportazione. Anzitutto il commercio dei bozzoli crebbe coll'Austria-Ungheria da 305 a 361 quintali e colla Svizzera da 157 a 606.

La seta tratta greggia fu in diminuzione di un migliaio circa di quintali per l'Austria, in leggiero aumento (500 quintali) per la Francia, in più spiccato aumento (3000 quintali circa) per la Germania, stazionaria per l'Inghilterra ed in ribasso (200 quintali) per la Svizzera.

I cascami di seta non danno nella esportazione cifre notevolmente cambiate; in leggiero aumento l'esportazione in Francia e Svizzera dei cascami lavorati.

Maggiore estensione ha presa l'esportazione dei tessuti di seta, che da 95,000 chilogrammi ascese nel 1892 a 139,000; aumenti spiccati di tali manufatti si ebbero coll'Austria, coll'Inghilterra (da 5000 a 18,000 chilog.), colla Svizzera (da 43.000 a 54.000 chilogr.) colla Turchia (da 7 a 10,000 chilogr.), mentre diminuiva coll'America del Sud.

Minerali e loro lavori — Mentre nei minerali d'ogni sorta l'esportazione semestrale non segna che un moderato aumento specialmente col Belgio e coll'America Settentrionale, e si trova in discesa per la Gran Brettagna, è da notarsi una nuova corrente d'esportazione di argento lavorato pei possedimenti Inglesi d'Asia, che toccò negli ultimi sei mesi la bella cifra di chigr. 27,000, mentre negli anni antecedenti era così minima da venir completamente trascurata.

Cereali, farine, ecc. — In questa categoria si deve notare una decrescenza nelle esportazioni di granaglie specialmente colla Spagna e colla Svizzera; gli aumenti avuti nelle esportazioni per altre Nazioni non equiparano le perdite che sono di un terzo circa.

Nei semi oleosi (che dinotano un aumento da 6 ad 11 mila quintali) si ha maggiore esportazione per Malta e per l'America settentrionale.

Animali e loro prodotti. — Negli animali bovini vi è stata forte diminuzione nell'esportazione i Francia (da 7520 capi si cadde a 2943): mentre vi fu aumento notevole per l'Austria-Ungheria e discreto per la Svizzera. In complesso si perdono ancora però 700 capi. Così il bestiame ovino e caprino, per la esportazione in Francia si ridusse da 21,756 a 6 600; mentre per compenso crebbe per la Svizzera da 246 ad 8932.

I suini sono pure in grande ribasso per le spedizioni in Francia (da 7000 a 2000), e per la Svizzera (da 12.000 a 10.000); mentre crescono di 1600 per l'Austria-Ungheria.

Il pollame è completamente in aumento per tutti i paesi e segnatamente per la Germania e Svizzera, mentre per la Francia, quanto meno, si mantiene stazionario.

Così il nostro burro ha trovato maggiore consumo in Inghilterra ed in Svizzera (da 12,000 a 16,000 quintali), nella stessa Francia per quanto per essa l'aumento non tocchi il migliaio di quintali.

In complesso si ha un aumento di 3000 e più quintali.

Il battesimo di una nuova nave

Si assicura che il ministro della marina, on. Saint-Bon, decise di dare il nome di Cristoforo Colombo ad una delle grandi navi che si metteranno prossimamente in cantiere.

La divisa militare e i calori estivi

La *Gazzetta Piemontese* ha questo *entrefilet* che ci pare utile riportare:

« Quando si dice di uno che ha un portamento militare, s'intende di attribuirgli essenzialmente quattro qualità: fierezza, aitanza, sveltezza, compostezza: queste doti, raramente innate, quasi sempre acquisite per una certa qual studiosità di piacere altrui, si ottengono quando siano accompagnate da parecchie condizioni necessarie ed immediate, quali, anzitutto, una buona costituzione fisica, una perfetta confezione dei vestiti, la stoffa di cui questi sono fatti, la libertà che i panni devono concedere ai movimenti.

Ora, se avviene che una di queste tre ultime condizioni manchi, o non esista per intero, per quanto dotato di snella complessione, l'uomo perde della sua agilità, i suoi movimenti diventano tardi e stentati, resta impacciato a camminare, non ha più un portamento militare.

Mi ricordo che, poco tempo fa, altri ebbero a chiamare l'attenzione dell'eccelso ministero della guerra sul fatto che non venne per anco adottata nel nostro esercito una tenuta conciliabile coi calori estivi; negli altri paesi la libertà di azione materiale è piuttosto rispettata che non sia da noi; ne facciano fede alcuni ufficiali esteri comandati alla nostra scuola di guerra, i quali, in barba alle nostre tuniche di panno pesantissimo a doppio petto, vestono corte giubettine di tela bianca, che fanno voltare dall'altra parte la faccia a Febo dardeggiante.

Una vera economia sarebbe se si addivenisse anche da noi a questa provvida disposizione, la quale tenderebbe, in pari tempo, a non mettere tanto facilmente gli ufficiali in condizione di vestire, massime di sera, l'abito borghese.

Quelli poi che non vogliono o non possono permettersi questa spesa, o non vogliono commettere un'infrazione al regolamento sull'uniforme, sono costretti a starsene a casa o a passare il loro tempo seduti ad un tavolino di caffè; quelli invece che debbono, mal loro grado, uscire, appaiono affaticati, rossi in viso, coi prodotto della traspirazione che trapela dalla fronte, dal mento, sui solini, e a me è capitato di vedere frequentemente certe giubbe che dal sudore s'erano fatte bianche sotto le ascelle.

Si potrebbe, secondo me e secondo altri, soddisfacendo così un pio generale desiderio, adottare una tunica di tela bianca a un sol petto, conservando ogni arma i bottoni che la contraddistinguono e applicando alle maniche i gradi in oro o in argento a seconda della specialità dell'arma stessa.

Mi auguro che questo articolo non lasci il tempo che trova.

Che se anche stavolta la mia sarà voce nel deserto, la compagine dell'esercito non vorrà mica guastarsi per una giubba più o meno pesante!... »

Un telegramma della Regina

Al telegramma spedito dall'on. Biancheri, presidente della Camera, alla Regina a Gressoney pel suo onomastico, la Sovrana ha risposto così:

Gressoney, 20 luglio.

« L'augurio che Ella mi porge a nome della Camera, mi giunge fra tutti il più gradito, chè in sè compendia il pensiero affettuoso della Nazione. Voglia essere interprete dei miei ringraziamenti, ed ella si abbia in particolare il mio grato animo.

MARGHERITA. »

Vera filantropia

L'economista dott. Rossi sta trattando col Ministero d'agricoltura per acquistare 2000 ettari di terreno incolto nell'Agro romano, obbligandosi a trasportarvi 500 famiglie di contadini veneti e lombardi.

Le epidemie colerose

Nell'occasione della presente invasione colerosa può tornare interessante, per quanto l'argomento possa essere poco lieto, una rapida rassegna delle antecedenti invasioni nel corso di questo secolo. Il focolare di questa malattia endemica è notoriamente il delta del Gange da cui il contagio fa le sue peregrinazioni. La prima invasione colerosa infuriò dal 1817 al 1823 e nel settembre di quest'ultimo anno si propagò fin oltre ad Astrakan, finì per andarsene in ottobre col principiare dei grandi freddi, e non comparve più nella primavera successiva.

La seconda epidemia colerosa si ebbe nel 1826 fino al 1837, venne dalla Russia ed invase il territorio prussiano spingendosi fino a Danzica: nel 1831 comparve per la prima volta in Berlino (ed in allora uccise il grande filosofo Hegel), e nello stesso tempo si fece sentire anche in Amburgo e Stettino. Il contagio si propagò fino in Inghilterra e nel 1832 per mezzo di emigranti irlandesi passò l'Atlantico e passò nell'America del Nord. In Europa regnò propagandosi grandemente fino al 1837.

La terza ricomparsa del colera abbracciò il periodo che corre dall'anno 1848 al 1851; essa prese una grande estensione e cominciò nel 1848 al principio dell'estate venendo di nuovo dalla Russia verso la Germania, e particolarmente in Pomerania, Sassonia e Brandeburgo. Nel 1852 prese il colera in Europa ed Asia una grandissima intensità, e gravi fasi della epidemia si ebbero anche negli anni 1853, 1855 e 1859.

La quarta visita il terribile morbo asiatico la fece dal 1865 al 1875. Nell'anno 1865 fu portato dai pellegrini provenienti dalla Mecca, i quali, ritornati in Egitto per le comunicazioni marittime con Costantinopoli, Malta, Ancona, Marsiglia e Valenza, propagarono il morbo in Turchia, Russia, Italia, nel Sud della Francia ed in Ispagna. Nel 1866 la malattia si diffuse virulentemente in Germania ed Austria. L'anno seguente passava in America, e per la prima volta visitava le coste occidentali dell'America compreso il Chilì. Nel 1871 il morbo trovò nuovo sfogo in Russia e Germania e si conservò allo stato più o meno acuto anche negli anni 1872-73.

La quinta invasione colerica cominciò

in modo assai violento in Egitto. Nel 1884 appariva improvvisamente a Tolone, e poi a Marsiglia, a Lione, e di là scappava in qualche punto del Piemonte, poi a Napoli, a Spezia e invase varie altre città. Nel 1885 menò strage in Ispagna, nella prima metà del 1886 si ebbero ancora casi in Ispagna e Francia, ma soltanto nelle città litoranee. Di là saltò a Trieste e poi andò serpeggiando per l'Ungheria. In Germania si ebbe in quell'anno un caso sospetto in Breslavia e 14 casi letali nelle vicinanze di Magonza. L'epidemia, dell'anno 1892 il cui corso è conosciuto, ebbe il suo punto di partenza nell'inverno del 1890-91 nella Siria, e più precisamente nei *vilajet* di Beirut e Damasco. Ora infierisce in Russia e si estende leggermente nei dintorni di Parigi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	23 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.9	747.5	748.9	750.4
Umidità relativa	39	27	47	56
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	NW	NE	NE	—
Vento (vel. k.	4	17	5	0
Term. cent. .	22.3	24.7	20.6	23.3

Temperatura (massima 26.2 / minima 13.9)

Temperatura minima all'aperto 12.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22:

Venti freschi ed abbastanza forti settentrionali, cielo vario con temporali versante Adriatico, mare mosso o agitato coste meridionali, gaitato costa Adriatica.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Bollettino statistico del mese di giugno 1892.

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 41, f. 35, illegitt. riconosciuti m. 4, f. 2, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 1, f. 1, esposti m. 9, f. 6; nati morti legitt. m. 0, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 55, f. 44. Morti celibi m. 11, f. 14, conjugati m. 15, f. 13, vedovi m. 8, f. 11. Totale m. 37, f. 36.

Matrimoni. Fra celibi 6, fra celibi e vedove 0, fra vedovi e nubili 0, fra vedovi 2, fra consanguinei od affini 0. Totale 8; dei quali sottoscritti dagli sposi 5, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 1, non sottoscritti dagli sposi 0.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 16, f. 16; in altra Provincia del Regno m. 13, f. 14; all'estero m. 1, f. 1. Totale m. 30, f. 31.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 20, f. 19, da altra Provincia del Regno m. 17, f. 16, dall'estero m. 2, f. 1. Totale m. 39, f. 36.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1118, f. 740 tot. 1858; rurali diurne m. 447, f. 380 tot. 827; festive m. 34 f. 150 tot. 184; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 0 f. 0. Tot. 0.

Macellazione. Buoi 583 per kilog. 201244, tori 0 per kilog. 0, vacche 485 per kilog. 90046, civetti 3 per kilog. 660, vitelli minori v. 416 m. 2813 per kil. 127872, castrati 70, pecore 205, suini 805.

Contravvenzioni. Polizia stradale 5, sanità 0, sicurezza pubblica 6, annona 5, vetture 5, posteggio 5, altre in genere 0. Totale 26.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 217, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 4, sentenze proferite in contumacia 39, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 11 luglio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò in sostituzione del Consiglio il Regolamento del Consorzio Idraulico detto Fossalon.

— Tenne a notizia le comunicazioni relative ai danni causati dalle piene ai lavori di escavo al pignone sinistro del ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale.

— Accordò al capo-cantoniere Barbetti Francesco l'aumento del primo ventesimo sullo stipendio giusto il disposto del vigente regolamento stradale.

— Deliberò sul rifiuto del proprietario, di eseguire direttamente nella caserma dei R. R. Carabinieri di Udine i lavori e le riparazioni ritenute a di lui carico, salvo a trattenere in seguito l'ammontare della spesa antecipata, sul canone di fitto.

— Non ritenendosi autorizzata ad aderire alla domanda per un sussidio, della vedova dello stradino prov. Menegon Sante, deliberò di respingere la detta domanda.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. due maniaci poveri.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Deliberò il progetto di bilancio per il 1893 da sottoporsi all'approvazione del Consiglio prov., dal quale risulta fra le entrate e le spese una differenza di L. 961.919.94 da coprirsi con cent. 60 di sovraimposta.

Autorizzò di pagare

— Alla Direttrice della scuola normale femminile in S. Pietro al Natisone L. 200. in causa quoto 1892 per l'insegnamento agrario.

Al Comune di Pordenone L. 482,46 a saldo rifusione spese di manutenzione 1891 del tronco di strada prov. Pordenone-Maniago.

— A diversi Comuni L. 2461,60 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri ed innocui nel secondo semestre 1892.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 663,04 in causa quoto di spesa attribuito a questa Provincia per opere straordinarie al porto di Venezia eseguite nell'esercizio 1890-1891.

— Alla Ditta Bardusco Marco L. 1895.65 a saldo forniture di oggetti di scrittoio e stampe durante durante il 2° trimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'ospitale di Palmanova L. 3934,12 in causa dozzine dementi povere ricoverate nella casa succursale di Sottoselva in luglio a. c.

— Alla Presidenza dell'ospitale di Pordenone L. 3550,40 a saldo dozzine di dementi nel 2° trimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'ospitale di San Daniele L. 15337,90 come sopra.

— Alla Presidenza dell'ospitale di Gemona L. 6632,90 per dozzine di dementi povere nel 2° trimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'ospitale di Sacile L. 4302,18 come sopra per maniaci.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di San Servolo in Venezia lire 5253,75 antecipazione di fondo per dozzine di dementi nel 3° Trimestre a. c.

Furono inoltre nel stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Per i risparmi nelle casse postali. Dietro iniziativa del ministro delle Poste on. Finocchiaro, cui aderì il ministro del Tesoro e Finanze si è stabilito di autorizzare i contabili di Stato nei piccoli Comuni a rimborsare i depositi dei libretti delle casse postali di risparmio, ove l'ufficio postale locale non abbia bastante numerario al momento in cui il titolare del libretto domanda il ritiro della somma depositata.

Ed era ora! — Così si sente ad esclamare dal popolino che va a comperare il pane che si vende in una baracca sita da qualche giorno in piazza S. Giacomo.

E difatti chi lo assaggiò ci assicura essere quel pane di gusto squisito e ben cucinato e, quello che più importa, lo si vende al massimo buon prezzo ed è superiore di molto, per il peso, a quello che vendono i nostri signori fornai. Ci si aggiunge che lo smercio è fatto in grande quantità; e lo dobbiamo credere stante tutte queste buone qualità; e noi non possiamo che congratularci coll'imprenditore e lo consigliamo a mantenersi sempre nella via prefissa.

E i fornai, che ne dicono?

Riforma importante. Fra le riforme che si stanno studiando al Ministero delle poste e telegrafi vi è quella di ridurre la tassa sulle lettere per l'interno. Essa sarebbe ridotta a 15 centesimi.

Per i sottufficiali. Il ministro Pelloux sollecitò i colleghi a conferire ai sott'ufficiali, che hanno l'affidamento per un impiego civile, quei posti cui hanno diritto man mano che si rendono vacanti.

Prestito della città di Bari 1868. 87ª estrazione del 10 luglio 1892.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
763	13	L. 45.000	183	87	L. 200
472	1	» 3000	190	4	» 200
835	51	» 1,000	216	31	» 200
323	41	» 800	288	36	» 200
424	4	» 800	360	72	» 200
478	81	» 400	563	50	» 200
675	62	» 400	674	1	» 200
719	85	» 400	647	77	» 200
77	30	» 200	719	61	» 200
114	84	» 200	858	07	» 200

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
9	91	10	63	13	45	15	46
23	31	23	59	24	81	25	44
27	9	53	95	59	78	64	89
73	38	78	18	80	73	97	4
110	44	118	17	121	86	125	45
126	33	132	3	143	41	157	36
171	39	172	21	172	66	179	79
188	1	189	9	198	95	205	80
207	72	210	92	212	15	212	90
220	2	229	72	230	34	233	24
233	31	235	54	236	22	258	41
260	43	271	69	283	26	296	76
315	31	310	37	320	31	326	69
329	56	343	5	343	47	350	90
356	15	363	29	366	78	370	77
372	39	380	71	380	82	380	93
393	81	406	40	406	60	410	92
411	98	412	98	416	49	416	100
456	28	463	46	471	35	473	2
474	56	484	3	491	41	492	14
499	85	512	92	513	67	523	9
524	62	527	95	528	61	539	15
539	46	543	96	553	99	555	18
573	17	573	89	575	72	582	40
603	36	607	51	610	60	610	98
627	18	636	43	640	39	641	73
643	88	644	51	648	89	653	14
657	43	682	100	684	12	708	51
718	39	724	61	727	64	728	48
728	57	732	27	735	26	738	37
740	15	740	93	742	51	744	63
749	68	749	73	756	11	767	73
773	30	786	47	791	67	794	11
800	22	809	46	811	57	811	81
845	71	849	63	854	55	856	67
859	49	861	72	867	49	879	51
882	2	884	14	888	26	890	9
895	35	898	34.				

Vennero estratte altre 880 obbligazioni rimborsabili in L. 150.

Circa alla morte di una donna di Povoletto, persona degna di fede ci assicura che quella donna ebbe prima degli altri parti difficili in cui mancò poco ci lasciasse la vita; non potersi quindi supporre che la morte sia avvenuta per male eseguita operazione, come accennava una voce raccolta dal *Friuli*, che quel giornale però ha registrato con tutte le possibili riserve.

Un processo per corruzione. Sono comparsi avanti la Pretura di Sacile Lacchin Luigi di Budoia, imputato del reato previsto dall'art. 171 Codice pen., per avere nella sua qualità di guardia municipale ricevuto dal signor Besa Angelo L. 1,50 di compenso in occasione della redazione d'un verbale di furto a carico di Fort Maria, e Besa Angelo, per oltre 20 anni sindaco di Budoia, imputato di concorso nel detto reato a sensi dell'art. 173 Cod. pen., per aver fatto accettare alla guardia Lacchin parte del compenso ottenuto dalla Fort a titolo risarcimento di danno.

Il difensore degli imputati — avv. Gio. Batta Cavarzerani — in base alle risultanze del processo, sostenne mancare assolutamente nel fatto gli estremi del reato. Ed il R. Pretore, accogliendo le istanze della difesa, pronunciò sentenza di non luogo a procedimento.

Per gli insegnanti elementari. Ricordiamo che col 31 del corr. mese scade il termine utile per presentare al Consiglio scolastico (Prefettura) i concorsi ai posti d'insegnanti elementari vacanti in provincia, e che a suo tempo abbiamo pubblicato.

La solita Rivista finanziaria verrà pubblicata lunedì.

Il grave incendio di stanotte

Dopo le dieci di stanotte in città osservavasi un grande chiarore nel suburbio verso Cussignacco.

Infatti alle ore 10 e 1/2 circa, sviluppavasi il fuoco in una grandiosa tettoia adiacente alla casa in Gervasutta, frazione di questo comune, al n. 21, e trovando facile esca nella paglia ed altre materie infiammabili, in breve distrusse l'intero fabbricato, una trebbiatrice, carri, foraggi, frumento, vino, attrezzi rurali e quanto altro vi si conteneva, recando un danno al proprietario sig. Eugenio Ferrari, abitante in via Iacopo Marinoni n. 13, di circa venti mila lire, il quale però è assicurato colla Società «Riunione Adriatica» di Venezia.

A quell'ora si lavorava alla trebbiatrice e si vuole che scoppiato il vaso del lume a petrolio, sovraposto, la fiamma attratta dalla rotazione della macchina diede fuoco al cuscinetto di essa e quindi alla macchina stessa, dalla quale come si disse, si propagò alla paglia e poscia alle altre materie.

Gli operai che lavoravano furono impotenti a porre riparo all'incendio ed anzi certo Gio. Batta Ballico riportò delle ustioni ad un braccio. Gli altri rimasero illesi e sono: Luigi Massaio di Antonio d'anni 27, macchinista, da Montecchio Precalcino, Fontanini Giuseppe fu Gio Batta, d'anni 46 e Romanelli Domenico di Francesco d'anni 50, operai addetti alla trebbiatrice.

Sopragiunti i pompieri cittadini, col concorso di una compagnia di fanteria, d'un plottone di cavalleria e di altro di zappatori, il fuoco potè essere domato ma non spento del tutto, perchè ancora stamattina ardevano delle materie.

Vennero sul luogo il sig. Prefetto comm. Gamba, il colonnello di cavalleria sig. Gerbaix de Sonnaz, il maggiore ed il tenente dei reali carabinieri, i delegati di P. S. Cuoico, Bellina e Loris, carabinieri, guardie di città, ecc.

Fra i primi accorsi sul luogo, volontariamente, si notò anche il sig. Gino Rossetti, sottotenente contabile del 35 reggim. fanteria che, si prestò con molta attività nell'opera di domare l'incendio.

Arresto di un macellajo

Ieri nel pomeriggio venne arrestato il signor Alessandro Morgante, macellajo in Mercatovecchio.

Si dice che questo arresto abbia pure relazione coi fatti scoperti riguardo allo spaccio di banconote false da 50 fiorini per i quali furono arrestati qui il signor Luigi Comessatti, Leonardo Tavani e Domenico Secco detto Menut e Bruciolose.

Stamattina il signor Morgante venne passato alle carceri giudiziarie.

—

A questo proposito venne al nostro Ufficio il signor Luigi Morgante fu Luigi, macellaio in Via Pellicerie, il quale ci pregò di far sapere al pubblico ch'egli nulla ha di comune col detto arrestato.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7.30 alle 9 pom. sul piazzale della stazione:

1. Marcia «La passeggiata in campagna» — Pucci
2. Mazurka «Adulazione» — Cecchi
3. Scene e cavatine «Pipelè» — N. N.
4. Coro «Faust» — Gounod
5. Walzer «Le promozioni» — Strauss
6. Polka — N. N.

Programma musicale che la banda del 35° Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 9 1/2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «I diavoli della Corte» — Carlini
2. Duetto «La contessa d'Amalfi» — Petrella
3. Valzer «Sui Ronchi» — Roggero
4. Finale II. «Jone» — Petrella
5. Rimembranze «Mignon» — Thomas
6. Polka «Fior di nozze» — Sismondo

Bersaglio Cherubin in Giardino grande. Per evitare malintesi si avvertono i signori tiratori che i 200 cartoni rappresentano il numero complessivo della gara; ciascun tiratore ne può prendere a piacer suo quanti ne vuole, per raggiungere la meta.

I punti maggiori fatti finora sono 21 su 25; dunque s'invitano gli amatori e dilettanti a farsi avanti per meritarsi il premio.

Le medaglie sono 6, la prima d'oro e le altre cinque d'argento.

Il bersaglio rimarrà a Udine fino al giorno 31 corrente.

Il proprietario
LUIGI CHERUBIN

Processo Mecchia

Ieri mattina cominciò alla Corte di Assise di Padova il processo contro Mecchia Antonio di Udine accusato di uxoricidio; processo che già si svolse a Venezia e che fu cassato dalla Corte Romana per vizio di forma e precisamente perchè dal verbale non risultò che quattro testi abbiano prestato giuramento, e fu quindi rinviato alla corte d'Assise di Padova.

La difesa è rappresentata dai due giovani avvocati di Venezia Marangoni ed Orlandini che pure difesero il Mecchia nel primo processo.

CORTE D'ASSISE
Assassinio
Udienza del giorno 22 luglio

Nell'udienza d'ieri si esaurì l'audizione dei testimoni.

Quest'oggi seguiranno la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati difensori; stassera il verdetto.

TRIBUNALE
Udienza del giorno 21

Simoni Michele, dim. in Udine, imputato di contravvenzione alla legge sul bollo, venne condannato alla multa di lire 20.05.

Bront Luigi, villico di Rualis, imputato di contrabbando, venne assolto per non provata reità.

Vennero condannati per contrabbando: Borgnolo Luigia, di Torreano, alla multa di lire 6.96; Troppina G. B., di Corno di Rosazzo, a lire 47; Rossi Luigia, di Gagliano, a lire 9.40; Stroppoli Virginia, di Torso, a lire 22.93.

LIBRI E GIORNALI

Fiori dell'anima, sonetti di Raffaello Fabris — Venezia coi tipi dei fratelli Visentini.

Ecco dei versi calmi e pensati che si possono leggere senza tema d'incontrare frasi esagerate, scoppi frenetici d'esaltate passioni. Fra tutti ci sembrano migliori i sonetti: Alla bellezza, pag. 53. I mille di Marsala, pag. 12 — Voci delle onde, pag. 7. Riesce difficile scrivere un bel sonetto, è impresa ardita, raccoglierne un volume; questo che ab-

---

9 APPENDICE

GIOVANNI DE CASTRO

INTREPIDI
(1793).

Invece i suoi sguardi si fermarono a preferenza sopra una figura aggraziata e gaia, che rallegrava la tetraggine del carcere.

Quella preferenza ci ha dato una delle più melodiose e seducenti poesie della letteratura moderna, la *Jeune Captive*.

—

L'autore ha preveduto che intorno a quella poesia si sarebbe compiuto un lungo lavoro pieno di ricerche:

Ces chants, de ma prison témoins harmonieux,
Feront à quelque amant des loirs studieux
Chercher quelle fu cette belle.

Ora sappiamo quanto basta per commento di quei versi.

La signora di Coigny era nata nel 1769: aveva, quindi ventitrè anni quando venne per la seconda volta arrestata e chiusa in San Lazzaro.

A quindici anni andò sposa al duca di Fleury, e appartenne, da quel giorno, più alla corte che alla famiglia; e sentì la malsana influenza di una scostumatezza, che si era fatta così generale da far tacere ogni pudore.

Era bella, leggiadra, piena di talento e di brio, ma la sua vita fu tutt'altro che irreprensibile.

Fu stordita e galante come mille altre, quasi senza accorgersene, per passatempo, per moda, per fuggire la noia.

Al principio del 1789, capì che era meglio andarsene, e scelse Roma per sua dimora.

Da Roma, naturalmente, compiangeva gli emigranti che facevano della politica a Coblenza. La politica non era per lei; bastava che la lasciassero divertirsi.

Non era una natura seria, e non prese sul serio nulla — nemmeno la morte.

A Roma si trovò in una compagnia fiorita, e continuò a piacere, ad amoreggiare, a darsi bel tempo. Cosa rara; essa seduceva anche le donne. La signora Vigée-Lebrun fu tra le sue ammiratrici, e le dedicò una pagina entusiastica nei suoi Ricordi.

Nessuno la cantò meglio di Chenier, ma fu prima e dopo lodata da molti in prosa e in versi.

Era proprio una figurina da piedestallo, e, per poco non aggiungo, da altare — un altare molto mondano, si intende.

Ebbe la malaugurata idea di tornare a Parigi nell'agosto del 1792. Veniva a gettarsi da sè nella fornace.

Il 16 marzo 1793 sopportò un primo e lieve arresto.

Allora era già divisa dal duca di Fleury: si separò legalmente da lui poco dopo.

Non sentiva alcun bisogno d'appoggio, nemmeno in quei momenti. Viveva spensieratamente in mezzo alla burrasca. Continuava a pigliar la vita come un giuoco e si divertiva.

E' vero che a Parigi non ci stava regolarmente, e s'era anche persuasa che la campagna fosse più fida soggiorno; ma, tratto tratto, faceva atto di presenza nella capitale, si metteva in vista.

Pare che Chenier la vedesse per la prima volta, in una sua villetta, quando si maturava per entrambi il più iniquo destino, ma quasi con se ce davano pensiero.

L'uno lo disprezzava in anticipazione, e l'altra non ne aveva che un vago presentimento.

Si fece notare e fu arrestata per la seconda volta.

A San Lazzaro non perde la sua festività ed è sorretta fino all'ultimo da un inalterabile ottimismo. S'innamora ancora, o piuttosto si lascia amare: il giovine che concepisce per lei un'ardente e intraprendente passione si chiama Montrond. Può darsi che anche Chenier la contemplasse volentieri, ma la sua fu l'ammirazione tranquilla che si prova per un capo d'arte.

—

La signora de Coigny non voleva morire — lo dice per lei il Poeta — e, pur sapendo che la volontà non aveva più nulla a vedere, qui, trovava mille motivi per sperare che la ghigliottina l'avrebbe rispettata.

La falce non rispetta la spiga immatura?

Non era un ragionamento, ma un po' di quel fatalismo che affida gli uomini grandi di non dover scomparire anzi tempo, e che lascia credere alle belle donne di essere un pochino necessarie.

Nel seno di quella festosa donna — rimasta, si può dire fanciulla d'idee e di gusti — abitava la *feconda illusione*.

Ora con sì fatto dono la vita non è interamente brutta mai. Avrà dei giorni amari ma ne ha anche di assai dolci. Il mare ha delle tempeste, ma è pur magnifico! Cielo nubiloso, ma è sempre cielo!

— Piango e spero!

Avesse potuto dire altrettanto la duchessa di Saint-Aignan!

(*Continua*)

biamo sott'occhio, si comprende frutto di studio intelligente con idee spesso fortunate e lascia sperare nell'autore (che non abbiamo il piacere di conoscere) la promessa d'altre e ancor più più belle creazioni poetiche, limate da certe imperfezioni che si trovano in questa.

E. F. B.

Onore della scienza nostra. Finora il vanto di avere per primi studiata scientificamente la economia politica fu attribuita ai francesi ed agli inglesi.

Orbene questa affermazione, secondo un recentissimo studio dell'avv. Luigi Celli, non sarebbe conforme al vero, poichè l'Italia ebbe nel Gozzolini da Osimo un antesignano degli studi economici.

Il Gozzolini, infatti ha scritto fino dal 1560 un «Discorso sopra la città di Pesaro con un altro di tutto lo Stato» e un trattato sui «Modi onde i principi hanno denari.»

Coi suoi ragionamenti sulla ricchezza e sulla amministrazione pubblica egli antecede quindi d'oltre un secolo ai primi e noti precursori dell'economia sociale scientificamente studiata e politicamente applicata.

I suoi pregievoli scritti, finora immeritamente dimenticati, vennero scoperti nella Biblioteca Vaticana Urbinate nei codici cartacei segnati coi numeri 975 e 988 dal Celli, che volle pubblicarli facendoli precedere da uno studio storico intorno all'autore ed ai suoi tempi, e da uno studio critico intorno alle idee da lui svolte in fatto di scienza economica. (Il volume è pubblicato dagli editori L. Roux e C., Torino-Roma, sotto il titolo: «Silvestro Gozzolini da Osimo; economista e finanziere del secolo XVI» — L. 3).

Quello del Celli è riuscito un dotto ed elegante lavoro, e dev'essere accolto con molto favore. Con esso mentre si onora degnamente una trascurata gloria italiana si porta un importantissimo contributo allo studio della storia della economia politica che gli studiosi apprezzeranno altamente.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 30 di sabato 23 luglio 1892.

Eroi antichi ed Eroi moderni, di Pompeo Molmenti — L'uomo futuro, di Adolfo Zerboglio — Estetica e teatro, di Romolo Prati — La fine di Pipone, di P. Borrelli — Nostalgie, di Augusto Ferrero (versi). — Fra romanzieri e novellieri: (Capparelli, Richter, Lemonnier, Wyzewa, Battelli), di Giuseppe Depanis — Ancora Facanapa, di Leone Reccardini. — Bibliografie. — Giuochi-Scacchi.

Nel pomeriggio di ieri in Moggio Udinese, a distanza di brev'ora muniti dei conforti religiosi, passavano a miglior vita:

Lucia Tessitori vedova **Missoni**
di anni 98
e
Michele Missoni
di anni 64

madre e figlio.

La veneranda madre profettizzava sempre al figliuolo sofferente che una sola per entrambi sarebbe stata l'estrema ora.

Il vaticinio si compì, ed i congiunti addolorati, Luigi Missoni col fratello Tomaso e sorelle Giovanna, Lucia, Maddalena maritata Rossi, in uno al cognato e nipoti, porgono un'unica tristissima partecipazione.

Moggio Udinese 23 luglio 1892

Questa mattina alle ore 1 ant. dopo lunga malattia con animo forte sopportata, cessava di vivere in età d'anni 64, il

cav. Giovanni Cominotti
ex ispettore forestale

Il figlio dott. Metullio e la moglie Caterina desolati ne danno il triste annunzio.

Tolmezzo addì 22 luglio 1882

I funerali hanno avuto luogo questa mattina (23) alle 9.

IL CHOLERA

Belgrado, 22. — La notizia che il colera sia scoppiato a Wranja e in altre località della Serbia è smentita ufficialmente.

Parigi, 22. — Soltanto in 4 quartieri dei casi choleriformi furono segnalati oggi nei dintorni di Parigi.

Atene, 22. — Invece dell'osservazione fu imposta una quarantena di undici giorni per le provenienze di Suchunkale fino a Kertsch.

Per le provenienze da Dila fino alla frontiera rumena fu stabilita una osservazione di cinque giorni.

Pietroburgo, 22. — E' scoppiato un incidente russo-persiano per causa dell'infezione colerica. Il Governo persiano chiede soddisfazione ed un indenizzo per le centinaia di ricchi negozianti persiani morti di colera a Baku in causa della mancanza di energici provvedimenti sanitari e per la scomparsa dei patrimoni dei medesimi ammontanti a parecchi milioni. Il Governo russo rifiuta di dare soddisfazioni e tanto meno indennità.

Quale è dunque la vera versione?

Della difficoltà di rintracciare la verità storica ci porge un singolare esempio la catastrofe di San Gervais.

Da taluno s'era creduto e sostenuto ch'essa fosse dovuta alla rottura d'un lago interglaciare che avrebbe dato subitamente passaggio ad una massa enorme d'acqua contenuta nei crepacci del ghiacciaio delle Teste Rosse, e si facevano le descrizioni della caverna svuotata ch'era d'una larghezza chi diceva di 100 e più metri, e d'una altezza di 30 in 50, sopra una lunghezza indeterminata. Altri fissavano la lunghezza a due chilometri addirittura, l'altezza ossia profondità a 500 metri e la larghezza a 200.

Ora un naturalista svizzero, il signor F. A. Forel, che s'è recato sopra luogo a studiare le cause del fenomeno, nella *Gazette de Lausanne* ne dà una tutt'altra versione. Egli attribuisce il disastro a una valanga di ghiaccio, alla frana del ghiacciaio sospeso delle Teste Rosse, che ha prese le mosse dall'altitudine di 3,150 metri ed è sceso per una china di 70 0|0 circa, sino al burrone laterale destro del ghiacciaio di Bionnasset.

In prova, il burrone di valanga in quelle alte regioni non porta traccia di evacuazione d'acqua. Non havvi nè nella fronte del ghiacciaio, nè nella morena, nè lungo la parete rocciosa, indizio alcuno di una recente corrente di acqua, nè fango, nè depositi di sabbia. Il torrente di fango che ha percorso il vallone Bionnasset, la valle del Bonnat, fino all'Arve, è effetto della valanga delle Teste Rosse.

La massa di ghiaccio è stata polverizzata per la sua caduta da 2,500 metri d'altezza. Essa è stata fusa in parte dal calore svolto per una caduta così enorme, in parte al contatto colle materie relativamente calde che si amalgamava cammin facendo. Essa ha raccolto per via l'acqua di qualche stagnuzzo morenico, che si trovava sia nel circuito della morena frontale del ghiacciaio delle Teste Rosse, sia fuori della morena di destra del ghiacciaio Bionnassett; ha raccolto tutta l'acqua dei torrenti Bionnassett e del Bonnant; ha raccolto inoltre la terra, la sabbia, il terreno glaciare rosi dalla corrente su tutto il percorso della valanga, dalle foreste strappate, dai *châlets* atterrati, dai relitti d'ogni sorta, che la massa, avvanzando, si aggiungeva.

Tanto il lago interglaciare, quanto la caverna, non son che nella immaginazione dei viaggiatori.

Un brillante di 202 carati!

La *Paix* ricorda che all'Esposizione di Parigi del 1889, si ammirava un brillante di 180 carati, degno di figurare in una novella delle *Mille e una notte*.

Quel brillante che era stato tagliato ad Amsterdan, fu, poi, venduto per 6 milioni e mezzo. Ora un giornale di Anversa, annunzia che il signor Luigi Cootermans, di Anversa, possiede un brillante di 202 carati.

Questo brillante che pesava lordo 408 carati, è un prodotto dell'industria di Anversa. Il taglio della magnifica pietra richiese cinque mesi.

Adesso, un gruppo di negozianti parigini intende di acquistare questo brillante per offrirlo in vendita a qualcuno dei tanti principi indiani che capitano ogni anno a Parigi e che sono i soli che possono permettersi il lusso di acquistare gioielli di tale valore.

INTEMPERIE

Da tutta l'alta Italia e dalla Toscana giungono notizie di pioggie torrenziali, grandinate e venti fortissimi. I danni alle campagne sono abbastanza ingenti.

Sul culmine del Cimone (alto 2128 metri, sull'Appennino toscano) è caduta una straordinaria quantità di neve; la temperatura è ridotta a zero.

Telegrammi

Le squadre a Genova

Roma, 22. Non è ancora stabilito il giorno in cui il Re si recherà a Genova per visitarvi l'Esposizione Colombiana. E' certo che in quella occasione andranno a Genova le squadre spagnuola, germanica, inglese e francese.

Però fino ad ora la sola squadra spagnuola ne ha dato avviso ufficiale al nostro governo.

L'Etna in eruzione. La beneficenza del Re

Catania, 22. — Il professore Riccò ha spedito all'ufficio centrale di Meteorologia a Roma il seguente telegramma:

«Ore 6.30 pomerid. — Mi accostai alle bocche di eruzione, alla distanza di circa duecento metri; sono ancora attivissime. — Sono aumentate tutte le colate di lave basse e continuano l'invasioni dei terreni più feritili. — Stanotte hanno raggiunto San Leo; un altro braccio si dirige verso Serra Pizzuta.»

Catania, 22. — Il Re ha posto a disposizione del prefetto lire (20,000) ventimila a favore delle famiglie più bisognose di soccorso. — Il prefetto ha inviata detta somma al Comitato di soccorso, costituitosi a Catania, con invito di distribuirla secondo gli intendimenti del Re.

L'eruzione continua meno violenta, con minori boati e minor fumo. — La corrente della lava orientale è invariata. Quella occidentale è giunta al fondo Magri, intercettando la strada San Leo. Nessun pericolo corrono finora gli abitanti.

Disastro ferroviario

Pietroburgo, 22. E' occorso un accidente al treno diretto, partito stamane da Mosca e diretto a Nischny Nowgorod

La locomotiva e cinque vagoni rimasero frantumati, otto vagoni deragliati. Nessun morto. I macchinisti e due frenatori rimasero gravemente feriti; parecchi altri leggermente feriti.

Il colonnello Wendrich si è recato sul posto.

Indisciplinatezza nell'esercito francese

Parigi, 22. Un grave caso d'indisciplina si è prodotto in questi giorni nella guarnigione di Vincennes.

Già da parecchio tempo quei soldati si lagnavano della cattiva qualità e della scarsezza del vitto.

Rimaste vane le loro proteste, una sezione d'infermieri decise, previo accordo con tutti gli altri soldati, di non più uscire dalle stanze sino a che i reclami fossero ascoltati. I capi, dopo aver cercato, ma invano, di calmare l'agitazione, misero in arresto cinque infermieri.

Inaspriti da tale misura, gli altri soldati minacciavano così seriamente di cominciare dei disordini, che i loro capi dovettero rimettere in libertà i cinque arrestati e promettere a tutti che i reclami sarebbero ascoltati.

L'imperatore di Germania alla pesca della balena in Norvegia

Berlino, 21. Annunciano da Tromsoe che la pesca della balena alla quale ha assistito l'imperatore è riuscita benissimo. L'imperatore gettò in mare una bottiglia contenente una relazione scritta tutta di suo pugno della pesca fatta. La mattina dopo la pesca l'imperatore si recò sulla spiaggia a vedere l'immane cetaceo. Il rappresentante della Società per la pesca delle balene ringraziò l'Imperatore dell'onore fatto alla Società assistendo alla pesca. L'imperatore rispose che la pesca lo aveva interessato eccezionalmente; fece fotografare le fasi più interessanti della pesca e donò una medaglia d'oro al primo baleniere. L'imperatore è atteso a Wilhelmshaven, di ritorno dalla Norvegia, il 27 corr. Se la sua salute glielo permetterà partirà poi subito per Cowes per assistere alle regate inglesi e sarà di ritorno il 9 agosto a Potsdam ove si tratterrà per tutto il resto del mese.

Anarchici francesi

Parigi, 22. Narrano i giornali che la sicurezza generale era da più giorni alla ricerca di una banda di 4 anarchici pericolosissimi; disertori dell'esercito francese, questi 4 individui sarebbero venuti a Parigi, delegati dagli anarchici stranieri per fare grandi colpi. Si tratterebbe di far saltare simultaneamente la Borsa, il palazzo di Giustizia ed il palazzo Borbone.

Due di questi individui sono stati arrestati ieri; materie chimiche ed istrumenti esplosivi sono stati trovati nei loro domicilii. Gli altri due sono alacremente ricercate.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.10	11.25	All'ett.
Granoturco	» 11.50	12.50	»
Segala nuova	» 10.50	11.60	»
Frumento nuovo	» 15.—	16.—	»
Femigiallone	» 12.90	13.—	»
Erba spagna nuova	» 4.50	4.75	»

UOVA

Uova	L. 5.— a	5.25	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» 0.55 a	0.65	»

FRUTTA

Peri	L. 0.16	0.50	»
Armellini	» 0 —	0.—	»
Fragole	» 0.90	1.—	»
Prugne	» 0.06	0.10	»
Persici	» 0.35	0.80	»
Fichi	» 0.28	0.30	»

LEGUMI

Patate nuove	L. 0.05	0.08	al kilo
Tegoline	» 0.05	0.08	»
Piselli	» 0.12	0.24	»
Fagiuoli freschi	» 0.20	0.30	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera	» 2.75	3.—	»	
fieno dell'Alta I qual.	L. 4.50	5.—	al quint.	
fieno dell'Alta II »	» 3.80	4.10	»	
fieno della Bassa III »	» 3.—	3.50	»	
fieno della Bassa I »	» 0.—	0.—	»	
	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.20	2.25	—.—	—.—
Legna in stanga	» 1.50	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna I	» 7.—	7.10	—.—	—.—
» » II	» 0.—	0.—	—.—	—.—

BURRO

Burro del piano	L. 1.70	a	1.65	al kilo
Burro del monte	» 1.80	a	1.90	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 luglio 1892

	21 lug.	23 lug.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	93.40	93.50
» fine mese . . .	93.45	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94 ½	94 ½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	304.—	303.—
» 3% Italiano .	286.—	286.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	484.—	484.—
» » » 4 ½	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	242.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	640.—	642.—
» » Mediterranee »	513.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.—	104.20
Germania »	128 ¼	128 ½
Londra »	26.18	26.22
Austria e Banconote »	2.18 ½	2.19.—
Napoleoni »	20.70	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.83	90.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza incerta.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi 4ª pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Ri hel

F.LLI BECCARO

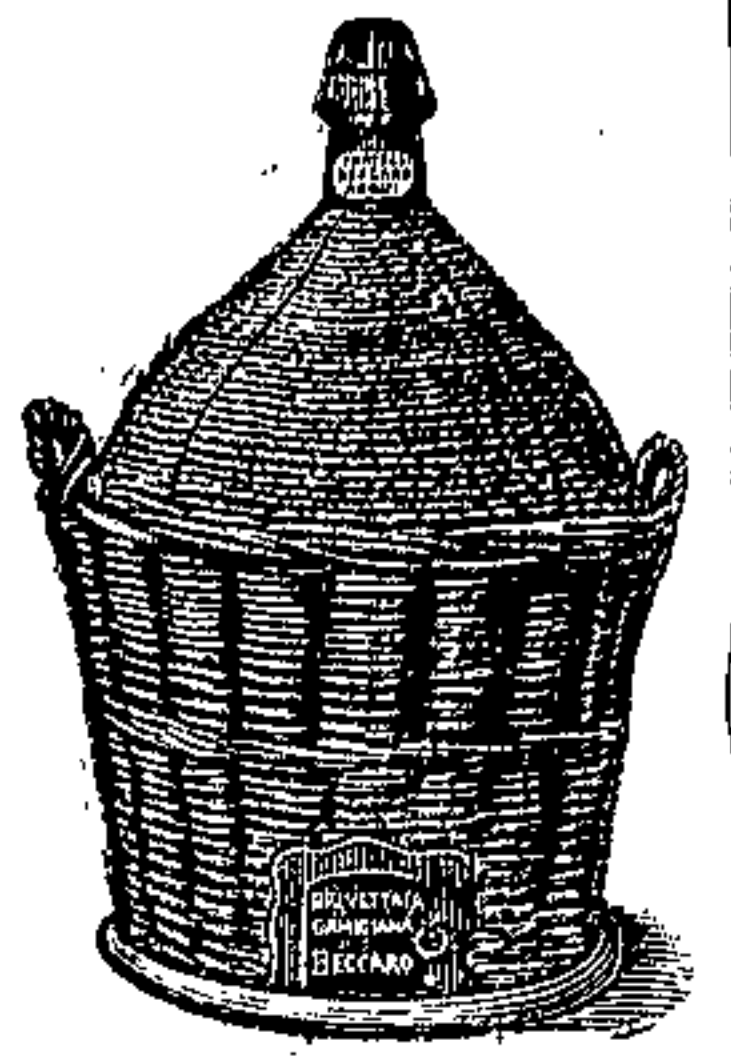
ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all' Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Bagni Salsi a domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

DEPOSITO

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17 p.
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
»	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	R.A.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l' Ufficio Annunzi
del
Giornale di Udine
si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore
dei frati Agostiniani di s. Paolo
a lire **2,50** la bottiglia

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Lago di Garda **SALÒ** Lago di Garda

ANNO II° APERTURA 1° GIUGNO ANNO II°

HOTEL SALÒ

Stabilimento idroterapico Balneare

Bagni colle acque termali solforose della Fonte di Sermione

Il lusinghiero successo della scorsa stagione balnearia e le incoraggianti parole degli ospiti indussero i sottoscritti ad ampliare il loro Stabilimento. — Il numero delle stanze è notevolmente aumentato; una vasta sala è riservata alla ginnastica medica; la sala idroterapica è arredata di nuovi apparecchi.

La cura medica è sempre affidata agli egregi medici:
Dott. Augusto Tebaldi Professore alla R. Università di Padova.
Dott. Pietro Rini Primario al Civico Spedale.

Il massaggio verrà praticato dalla Signora Anna Doganowki che risiede a Milano.

Per programmi rivolgersi ai proprietari. **Trisca e Guastalla**

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Per profumare le stanze

Centesimi **80** il pacco